

VII Congresso Scientifico Nazionale

UNIVERSITA' E SCUOLA: VALUTARE PER QUALE SOCIETA'?

Padova 1-2-3 dicembre 2011

Presentazione

La valutazione accompagna, oggi più che mai, la gran parte delle attività delle grandi organizzazioni, sia pubbliche che private, educative, sociali e professionali. Tutti gli ambiti e livelli del sistema formativo - in particolare Scuola, Università, Formazione continua - ne sono coinvolti, anche attraverso indagini e comparazioni internazionali. Eppure non possiamo affermare che si sia diffusa una “cultura della valutazione” in grado di sostenere le pratiche di insegnamento- apprendimento, di formazione, di gestione delle organizzazioni educative.

Una “cultura della valutazione” non può essere tale se ignora il contributo della ricerca scientifica non solo della pedagogia e della docimologia, ma anche della psicologia cognitiva e sociale, della sociologia delle organizzazioni e della statistica sociale. Con l'avvertenza di una duplice complessità della valutazione educativa: una prima, riferita al sistema organizzativo dei servizi educativi alla persona dotato di autonomia (scuola e università) e, una seconda, concernente la specificità-originalità-articolazione dell'istruzione, connessa non solo alla trasmissione ma anche alla produzione della cultura attraverso la ricerca. Dimenticare o sottovalutare questa duplice complessità conduce a dare priorità nel sistema formativo, da un lato, ad esigenze di controllo e di gestione di risorse umane e finanziarie e, dall'altro lato, all'uniformità di metodi e strumenti quantitativo-statistici, scientificamente insufficienti a valutare l'efficacia della didattica e la qualità della ricerca.

Non è allora retorico chiedersi, anche se qualcuno non solo tra i politici ne sembra infastidito, prima di entrare nel merito degli oggetti da valutare, quali siano le finalità della valutazione e quali gli utilizzi che si vogliono fare dei suoi risultati e chiedersi ancora se i diversi soggetti pubblici titolari di *policies* sociali intendano allo stesso modo l'istruzione di cui “assicurare la qualità” come “*a public good and a public responsibility*” (Dichiarazione di Berlino del 2003 della Conferenza dei Ministri Europei dell'Educazione), ma anche come “bene relazionale” costruito nell'interazione comunicativa tra studiosi/docenti e studenti/allievi, dunque non “mercificabile”.

La metafora di R. Barnett della *valutazione della qualità* come “campo di battaglia” rende bene il conflitto attuale tra i cambiamenti, a livello macro, delle politiche dell’istruzione scolastica e universitaria, e quelli, a livello micro, riguardanti i programmi e i contenuti di studio, i processi di insegnamento e di apprendimento, la valutazione degli studenti. A livello macro la *valutazione di sistema* è questione di potere e di controllo. A livello micro la *valutazione di processo* è questione di esperienze educative di persone e quindi di risultati degli studenti e di lavoro dei docenti.

Lo sviluppo e il miglioramento del sistema formativo sembrano affidati sempre più a forze esterne, le quali con un movimento top-down vanno a rimpiazzare le forze interne con le loro autonomie “infrastrutturali”, che rappresentano i contesti veri del lavoro scolastico e universitario (didattica, ricerca, gestione) e i luoghi di senso educativo sia per i docenti che per gli studenti. Se autonomia delle università e delle scuole e libertà di insegnamento e di ricerca sono condizioni essenziali per un lavoro educativo di grande qualità, allora la stessa valutazione della qualità finalizzata allo sviluppo e al miglioramento del sistema non può che andare dal basso verso l’alto, secondo un movimento bottom-up, segnato dalla *partecipazione* di tutti gli attori interessati interni ed esterni (stakeholders).

Il senso di questa *valutazione partecipata e co-regolata* non è quello dell’adeguamento burocratico agli standard internazionali (spesso imposti e non costruiti assieme) nella logica dei premi e delle sanzioni, ma quello della conoscenza riflessiva dei processi di insegnamento apprendimento (la didattica), dei processi di produzione dell’innovazione scientifica (la ricerca), dei processi di gestione dei servizi formativi diretti e indiretti a supporto dell’una e dell’altra (l’organizzazione).

In questa prospettiva la dialettica tra macro e micro, tra sistema e processo, tra *accountability* e *improvement* può trovare vie di composizione attraverso la valorizzazione della valutazione in itinere di natura formativa, che sola può dare ragione dell’interazione tra valutazione ex ante, diagnostica e orientativa, e valutazione ex post, sommativa e certificativa. Pur con la responsabilità di dover continuare a navigare tra Scilla e Cariddi, occorre irrobustire la ricerca sulla complessità “sistemica, relazionale, euristica” del processo formativo di cui la valutazione è parte costitutiva.

Sezioni tematiche per i papers di ricerca

1. *Dimensione epistemologica della ricerca tra teorie e pratiche di valutazione.*
2. *Metodi e strumenti di valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti.*
3. *Qualità e valutazione delle organizzazioni scolastiche e formative.*
4. *Qualità dell’insegnamento e valutazione della didattica.*
5. *Innovazione didattica, nuove tecnologie e valutazione.*
6. *Riconoscimento, valutazione e certificazione della competenze nei e tra i contesti formali, non formali e informali.*

7. Valutazione comparativa nel sistema e tra sistemi.

Comitato Scientifico e di Referaggio

Luciano Galliani, Piero Lucisano, Roberta Cardarello, Armando Curatola, Franco Frabboni, Alessandra La Marca, Giovanni Moretti, Achille M. Notti, Benedetto Vertecchi, Nicola Paparella, Gaetano Domenici.

Programma

Giovedì 1 dicembre

Università degli Studi di Padova – Palazzo del Bo, Aula Nieve - Via VIII Febbraio

Ore 15.00-18.00

Saluti delle Autorità

Giuseppe Zaccaria - Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Padova

Giuseppe Micheli – Preside della Facoltà di Scienze della Formazione

Giuseppe Milan – Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Educazione

Michele Corsi – Presidente Nazionale SIPED

Umberto Margiotta – Presidente CIRFDA, Centro Interateneo per la Ricerca Didattica e la Formazione Avanzata

Presentazione del Congresso

Luciano Galliani – Presidente SIRD

Relazioni di apertura

Stefano Fantoni, Presidente ANVUR: “*Criteri e indicatori per la valutazione della ricerca nelle Università*”

Piero Lucisano, Università Sapienza di Roma: “*La responsabilità sociale della valutazione*”

Roberta Cardarello, Università degli Studi di Modena-Reggio: “*Ricerca didattica e valutazione*”

Paolo Sestito, Servizio Studi di struttura economica e finanziaria della Banca d'Italia: “*La valutazione del valore aggiunto della scuola*”

Ore 18.00: *Consiglio Direttivo*

Ore 19.00: *Assemblea dei Soci*

Venerdì 2 dicembre

Università degli Studi di Padova - Facoltà di Scienze della Formazione – Aule di Piazza
Capitaniato 3 e via degli Obizzi 23

Ore 09.00-13.00/14.30-18.30

Sessioni parallele

- 1 Dimensione epistemologica della ricerca tra teorie e pratiche di valutazione.
- 2 Metodi e strumenti di valutazione dei risultati di apprendimento degli studenti.
- 3 Qualità e valutazione delle organizzazioni scolastiche e formative.
- 4 Qualità dell'insegnamento e valutazione della didattica.
- 5 Innovazione didattica, nuove tecnologie e valutazione.
- 6 Riconoscimento, valutazione e certificazione della competenze nei e tra i contesti formali, non formali e informali.
- 7 Valutazione comparativa nel sistema e tra sistemi.

Ore 20.00 - *Cena Sociale*

Sabato 3 dicembre

Università degli Studi di Padova – Palazzo del Bo, Aula Nieveo - Via VIII Febbraio

Ore 9.00: *Assemblea dei Soci e votazioni nuovo Consiglio Direttivo*

Ore 10.00-12.30: *Tavola Rotonda : Politiche istituzionali della valutazione*

Coordina: Luciano Galliani – Presidente SIRD

Partecipano: Dino Cristanini - Direttore INVALSI, Alberto Vergani - Presidente AIV, Benedetto Vertecchi, Nicola Paparella, Gaetano Domenici - ex Presidenti SIRD

Ore 12.30: *Discussione plenaria*

Ore 13.00: *Chiusura lavori*